

_Lettera_N_0569

Alla contessa Carlotta Callori

Torino. 27 maggio 1862

Benemerita Signora,

Il giovane Gippa Michele che V. S. B. nella sua carità mi raccomanda non può essere adattato in una casa di giovanetti vispi e vivaci come appunto sono i nostri. Egli diventerebbe certamente oggetto di scherzo e di spiaceri. Sembrami di poter gli convenire l'opera Cottolengo, se i parenti non vi opponessero difficoltà; e in queste potrebbesi fare direttamente domanda o almeno raccomandazione del Sindaco e del parroco della parrocchia al Can. co Anglesio all'opera Cottolengo. Occorrendo che io possa dire o fare qualche cosa in proposito mi presterò ben volentieri a qualunque momento. La ringrazio della sollecitudine che si dà pei biglietti della nostra Lotteria.

Spero che il nostro segretario (S. Francesco di Sales) noterà tutto e lo presenterà minutamente descritto al Signore affinché la ricambi col centuplo che egli dà per ogni opera buona fatta a suo onore.

Dio spanda copiose benedizioni sopra di Lei e sopra tutta la venerata di Lei famiglia, e mentre mi raccomando alla carità delle sue preghiere ho l'onore di proferirmi

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.